

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 15. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Consiglio della Scuola di disegno.

24. L'altra sera fu la seduta di chiusura dell'anno scolastico 1906-1907 del Consiglio direttivo della Scuola di disegno.

Fra le molte cose elencate all'ordine del giorno si approvò il conto consuntivo dell'annata nel quale si poté riscontrare come per le molte spese accorse in mobili, scolastico, ed in acquisto di materiale didattico e scientifico (circa 200 lire) si ebbe un aggravio sul bilancio molto maggiore che nell'anno decorso portando una differenza di circa un centinaio di lire in meno ai risparmi.

Dal presidente fu letta la relazione morale con la quale fece notare come l'anno scolastico si sia chiuso con risultati molto soddisfacenti nei riguardi dell'insegnamento non solo per la parte tecnico costruttiva, ma anche per l'incremento dato all'arte decorativo-pittorica, insegnamento tutto imparato con ottimi criteri didattici tanto che proseguendo con simile avviamento, c'è da sperare che la Scuola di Tolmezzo, possa divenire la guida dell'istruzione artistica della altre consorelle sparse per i comuni della Carnia.

In questa relazione viene inoltre constatato con compiacimento come alcuni consiglieri dando prova d'un animo generoso vollero incoraggiare tanto felice avviamento con donazioni ai giovani che alla scuola.

Dopo aver trattato alcune proposte di regolamento interno per l'anno venturo, si passò alla nomina degli insegnanti per il 1907-1908 che ebbe per risultato la riconferma unanime degli insegnanti attuali.

Quale riconoscimento maggiormente l'opera attiva ed efficace del prof. Levi il consiglio gli votò una piccola gratificazione rammaricando che le condizioni economiche attuali della scuola non permettano disporre di somma maggiore.

Un ponte sul Tagliamento

Chi scende sulle ghiate del Tagliamento proprio di fronte alle opere «Davonca», vede ora un lungo ponte in legname che attraversa quel interamente il letto del Tagliamento.

Qualcuno credette che quel lavoro fosse fatto per la costruzione del nuovo ponte Cavazzo-Verzegnis ma più veramente invece non si tratta che di un'opera diretta a facilitare il trasporto dei materiali occorrenti per le nuove roste del Bersaglio, materiali che come è noto si estraggono da opportune cave in Verzegnis.

Dimissioni.

In seguito ad un incidente avvenuto ieri sera in seno al Consiglio di questa Società Operaia il signor Molini Gustavo, rassegnò seduta stante, le proprie dimissioni da Consigliere e da Socio della Società stessa.

Funerali solenni.

Solenni furono le onoranze funebri tributate ieri alla signora Elisabetta Filippuzzi deceduta il 23 corr. Molte le corone dei parenti e degli amici di famiglia. Moltissimi i ceri.

Arrivo dei alpini.

E' giunto ieri sera il battaglione Saluzzo del II.º reggimento Alpini allo scopo di fare delle escursioni sui nostri monti.

Gemona

Per il consiglio comunale di domani.

I commenti da voi raccolti sull'ultima seduta consigliare a proposito delle resistenze opposte dal sig. Giuseppe Del Bianco a vendere la sua casa, mettendoci contro la generale cittadinanza che da tempo sogna d'avere una ampia e salutare piazza, hanno riscosso le generali approvazioni, mentre avrebbero indotto il sig. Del Bianco a cedere finalmente la sua proprietà, ma per il mischino prezzo di L. 40 mila: il quadruplo cioè del prezzo di acquisto.

Non vi dico i nuovi commenti del pubblico per così azzardata pretesa, che nel suo fine tende a mandare a morte, ogni iniziativa; ma pare che il consiglio comunale non voglia darsi per vinto, perché mi si dice che ben dodici consiglieri firmarono già un lungo ordine del giorno da presentarsi alla seduta di sabato, e già dato alle stampe per maggiore pubblicità, con quale premessa la necessità di sciogliere il grave problema che da più che 50 anni si agita, tanto che lo stesso commissario Regio ebbe a raccomandarlo nella sua relazione finale; l'assoluto bisogno di dotare Gemona di un'ampia piazza per l'incremento del commercio e di avere un pubblico ritrovo spazioso ed areggiato, soprattutto per scopi igienici, oltre a quelli per pubblici divertimenti, così favorendo anche l'autorità militare nella tanto reclamata piazza d'armi; premessa infine il forte, concorde della cittadinanza ed il dispendio quindi non tanto forte per il Comune, compensato dall'utilità del sotterraneo; delibero senz'altro, in vista che la cosa mai più potrebbe andare di acquistare la casa Plossi, decrepita ed antichissima per sé stessa, e di iniziare immediatamente l'occupazione per pubblica utilità di quella del sig. Giuseppe Del Bianco di Internepo.

Intanto la sottoscrizione privata va quasi raggiungendo le 25 mila lire, e mentre molti furono i generosi oblatori, sono invece assai sfavorevolmente giudicati due tentativi bancari, che certo non imitano in ciò quelli della città o di altri centri grossi, sempre primi ad aiutare le buone iniziative, massime se di carattere popolare.

Ma per fortuna c'è la democrazia che tutto salva! Ad ogni modo in questa faccenda, la cittadinanza tutta è concorde colla maggioranza del Consiglio; e poiché la prossima seduta sarà certo animata e piena di pubblico, non mancherò riportarvi i commenti che esso farà.

Paularo

Il nuovo medico.

Accolto festosamente dalla popolazione è giunto tra noi, quale medico condotto, il Dottor Dialmo Spaggiari, già medico di Barcis.

All'egregio professionista porgiamo il nostro benvenuto.

Maniago

Persecuzioni contro una maestra.

Italo. — 24. — A Vivaro trovai una distinta maestra mandata d'ufficio 4 anni fa e che dopo un anno di prova fu nominata regolarmente dal consiglio comunale a pieni voti.

Appassionata per la scuola se ne occupò sempre con amore, d'onde ottimi risultati e con piena soddisfazione di quella popolazione da cui era amata e stimata. Senonché ora fa un anno ebbe la disgrazia di dover cozzarla con un tale di colà il quale fin d'allora tentò di tutto per obbligare la maestra a lasciare il posto.

Avendo parlato con voce ferma, calma.

Il conte stette breve tempo in silenzio, guardando con tristezza la creatura dei suoi sogni, che gli stava dinanzi fredda e impassibile; poi riprese, visibilmente commosso:

— Dimenticare?... Lo dice lei! Ma, per mia parte, devo rispondere: no; dimenticare non mi è possibile. Ho potuto apprezzare la speranza ch'ella un giorno divenisse la contessa di Santarosa; volevo mettere ai suoi piedi il mio nome, la mia vita, la mia fortuna. Ella respinge ogni mia profferta, con una freddezza che mi addolora, e dice che tutto è finito, che bisogna dimenticare... Sì, finito, perché ella lo vuole; lo devo chinare il capo, obbediente, dinanzi al suo decreto crudele e inesorabile; ma dimenticare? lei, la speranza concessa; non lo posso... no, perché io l'amo...

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

Per il consiglio comunale di domani.

Naturalmente non vi riuscì, perché nulla egli poté fare emergere a carico della maestra fuorché il suo vivere personale. D'allora però un poco per volta si venne minando il terreno alla povera insegnante, sino al punto che il Consiglio comunale in una sua delibera dello scorso mese disdetta la maestra per la fine del corr. anno scolastico. Potenza delle influenze!

Il consiglio scolastico provinciale però non approvava la delibera del consiglio comunale di Vivaro perché illegale. Da ciò le ire contro la maestra si acciarano maggiormente ed ora la si perseguita, si fa di tutto per stancarla e obbligarla a rinunciare al posto così lodatamente coperto sino ad oggi.

Ella soffre, sopporta, ma non cede perché non si creò un precedente a vantaggio d'un'altra collega, e perché la legge non venga calpestate per un capriccio qualunque. Ebbene che si fa allora? Si prepara una dimostrazione contro di lei; lunedì scorso le si inchioda la porta della scuola perché non possa entrare a far lezioni e le si infima (lettera del sindaco) di abbandonare la scuola, e di dare immediatamente la sua rinuncia al posto; e solo a questa condizione le si permetterebbe di continuare sino alla fine dell'anno scolastico in corso.

Naturalmente la maestra non è disposta a seguire l'ordine del Sindaco, e ieri si presentò di nuovo alla scuola per farvi lezioni, ma vi trovò la porta sigillata.

Oggi si sta aspettando il regio ispettore.

E poi si porterà avanti l'autonomia comunale contro l'avvicinazione della scuola allo Stato!

Tiro a Segno.

La presidenza di questa società di Tiro a segno avverte i soci, che il primo periodo di esercitazioni regolamentari dell'anno in corso avrà luogo in questo poligono nei giorni 5, 9, 12, 19, e 26 Maggio p. v. alle 8 antim.

I soci sono pregati di presentarsi al tiro col libretto che potranno ritirare anticipatamente dal segretario, e con la bolletta comprovante l'effettuato pagamento della tassa annuale.

S. Vito al Tagliam.

La strada del Cragnutto.

Il giorno 23 corr. si riunirono nella sala terrena comunale gli utenti della strada del Cragnutto. Approvarono la proposta Giuseppe Sprignolo per l'onore di ogni qualsiasi responsabilità della Commissione incaricata d'eseguire il progetto Facchin, nonché, approvarono di far eseguire il collaudo regolare di detta strada. Nominarono tre membri nelle persone dei sigg. Malacari Vittorio, Zardini Antonio e Carlati Luigi con l'incarico di procedere in assistenza all'ing. Nigris al collaudo si riparto della spesa, nonché alla revisione dell'elenco degli utenti.

La strada della Porchiarina.

Ieri si riunirono pure tutti gli utenti della strada della Porchiarina nella scelta sala terrena comunale ed approvarono il riparto della spesa di L. 204.159 come presentato dall'ing. Felice Smigaglia respingendo la domanda del cont. Groppolero tendente ad ottenere la diminuzione di quota e la domanda Dean Pietro tendente ad ottenere l'onore della spesa.

S. Daniele.

Consiglio Comunale.

25. Il nostro patrio Consiglio è convocato per il giorno di lunedì, 29 corr. alle ore ventuna per deliberare, in seduta pubblica, su 20 oggetti posti all'ordine del giorno, e su altri otto, da discuterli in seduta privata.

— Ella s'inganna! — Io interruppe dolcemente Lisa. — Nulla ho disprezzato...

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

— E allora, perché lo rifiuta? — Perché lo devo.

Merita un encomio la Commissione incaricata degli studi per l'istituzione d'un corpo di pompieri, per la sollecitudine con cui seppe apprezzare le sue proposte concrete, le quali verranno discusse nella seduta succedente.

Incendio.

Il sig. Isidoro Battigelli si vide distrutta la stalla, il fienile, l'ala, una legnaia, i foraggi, gli attrezzi, guastato notevolmente il vino nella vicina cantina, ed altro, per un importo di oltre 10 mila lire.

Il Sabbadini perdette la casa di sua proprietà, del valore di circa L. 3000.

Certo sig. Fabbro Gio. Batta ebbe pure area una casetta, insieme alla mobiglia di chi l'aveva in affitto.

Questo incendio è un vero piccolo disastro, perché gli edifici e i masserizi erano in piccola parte assicurati colla compagnia Adriatica di sicurtà.

Cividale.

Un gravissimo pericolo scongiurato.

25. Verso le due dopo mezzanotte di ieri le nostre guardie notturne, percorrendo via Vittorio Emanuele s'accorsero di un certo odore di bruciacchio che proveniva dal negozio di chincaglie del sig. G. Canova; avvicinati alla porta constatarono che al di dentro, sotto gli scaffali di sinistra ardeva qualche cosa. Avvertirono il padrone fu aperto il negozio ed il fuoco fu subito smorzato coll'aiuto di altri accorsi.

Si è potuto, in tal modo, scongiurare un gravissimo pericolo, perché diversamente il fuoco in pochi momenti avrebbe potuto propagarsi al vasto locale che è nel mezzo della via.

Maliano.

Incendio.

Nella frazione di S. Tomaso ieri alle ore 23 svilupparsi un incendio nella casa di proprietà di certa Battigelli Luigia, comunicandosi nella casa di certo Battigelli Pietro e Battigelli Giuseppe. Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti ed in meno di due ore distruggeva le due case arrecando un danno di circa L. 20 000.

Non si poté asportare né mobili né attrezzi.

Palmanova.

Conferenza agraria.

24. Anche il Consorzio Antifilossarico Friulano (Sezione di Palmanova) inaugurò stamane il breve corso d'innesto con una conferenza dell'illustre prof. F. A. Sonnino della Scuola Enologica di Conegliano.

Alle ore 10 ant. nella sala del Circolo Agrario intervennero abbastanza numerosi i soci del medesimo quelli del Consorzio e gli iscritti al corso. Fra i presenti notammo il D. r. cav. Rubini vice presidente del Consorzio (Sezione di Cividale), l'Agron. G. Morelli De

Rossì vice presidente della Sezione di Palmanova, il cav. Coccani, l'ing. Buri, il sindaco A. Vanelli, il sig. G. Rea, il Dr. Franchi, il Dr. Dorigo, il Dr. Parizzi segret. del consorzio, l'Agronomo D. Sabbadini, il Co. Aquilini, il geometra O. Paz, il sig. Michelini e diversi altri.

Il Vice Presidente Morelli de Rossi dopo una felice prolusione sull'origine d'importanza degli innesti dopo aver enumerato il lavoro fatto in questi tre anni dal Consorzio di Palmanova dopo aver accennato alla Sezione del due consorzi a merito esclusivo della gloriosa associazione Agraria Friulana presentò con appropriate parole il prof. Sonnino.

L'agregio conferenziere intrattene per quasi un'ora e mezza, l'uditorio sull'importantissimo argomento dell'influenza dell'innesto sulla qualità e quantità dell'uva, vale a dire del vino.

Nel pomeriggio il corso pratico d'innesto ebbe luogo a Meretto sotto la direzione del sig. Antonio Glessig di Gorizia.

Gita.

I soci del Club ciclistico sono invitati ad intervenire alla prima gita della stagione, che avrà luogo domenica prossima con meta a Cornò di Rosazzo. Partenza dalla sede alle ore 13.30.

Un investimento mortale.

Stassera un soldato di fanteria investiva con la bicicletta in Meretto una povera donna, certa Forte, cinquantenne cauandole la frattura della base del cranio. La disgraziata è moribonda. Per ora mancano particolari che vi telefonerò domani. Il soldato desolatissimo dice che vuol suicidarsi. Gli abitanti però sono concordi nel dire che non ha causa alcuna perché correva moderatamente.

La povera donna è in stato gravissimo e si teme non sopravviva molte ore.

Codroibo.

La morte improvvisa di un carabiniere.

26 (B) Oggi alle ore 16 l'appuntato Isola Nicolò ed il carabiniere Antonio Menegazzo si recavano a Varro per oggetto di servizio, quando fessì 10 minuti di strada l'appuntato disse al compagno: «Mi sento male ritorniamo indietro».

Ritornarono entrambi in caserma dove appena giunti l'appuntato si sentì venir meno e mormorò queste parole «Non vedrò più la mia mamma» Trasportato a letto, si mandò per il medico. In assenza del dott. Bertuzzi e Faleschini accorse il Dr. Mattia Zuzzi il quale trovò il caso disperato. Difatti pochi minuti dopo il disgraziato cessava di vivere.

Egli morì per paralisi cardiaca. Non aveva che 34 anni.

La morte fulminea del povero giovane destò in tutti una penosa impressione.

Informato telegraficamente del triste caso il Comando della Sezione di S. Vito, venne qui il sig. Tenente.

Pordenone

Consiglio comunale.

Per domani sera è convocato questo consiglio comunale. Il lungo ordine del giorno da trattarsi comprende importanti argomenti, fra i quali l'acquisto di materia per imboscamento del terreno a valle del ponte della Menesche, concorso nella spesa per una mostra bovina da tenersi a Pordenone nel settembre 1907, approvazione del progetto della strada di Corva, bilanci e consuntivi.

— Lo deve? e perché? Un dovere verso se stessa?... verso, qualche altro?...

— Forse...

E questa parola così ambigua ella pronunciò con un accento strano, che finì di consolare il conte di Santarosa.

— Un altro affetto impera dunque già nella sua vita? — insistetele egli, disperatamente.

— Conte!... — replicò con fierezza Elisa. — Ella è la prima persona che pretendo portare lo sguardo entro il mio cuore!...

— Il mio sanguina, baronessa!... — sciamò il conte con veemenza. — Ecco perché mi sento quasi in diritto di farlo!...

Ella si drizzò fiera, quasi in atto di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mid-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mi-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mi-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mi-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mi-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mi-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

— Ma!... — balbettò il Santarosa. — Non interrompa! — continuò Elisa con esaltazione crescente. — Ella crede di aver tutto detto con le poche frasi malinconiche, scurramente preparate... Ma ecco che l'ostacolo si drizza dinanzi a lei ed ella lo reputa invincibile, senza mi-

di sfida. Il suo sguardo aveva una espressione strana, mutabile; a volte sembrava lanciarsi lampi di superbia, come chi voglia imporre, a volte sembrava rammentarsi come un sup-

— E sia! — proruppe con voce fremante. — Lei vuole avvicinare i nostri cuori!... Badi, conte, che il suo non resti bruciato... Ella parla del suo dolore: ma sa lei che il mio cuore non abbia le sue torture?... Amore! sogni! adorazione! Parola. Ella voleva vincere la chi-

mera, e non osa sostenerne lo sguardo; invocava la Sfinge, e al primo cenfio si dà per vinto!...

Olio d'oliva sopraffino

produzione diretta, sevre di qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazio.

GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere. concorrenza. ALESSANDRO SBUCLZ Via della Poste.

APPENDICE

Lotta d'anime

— Che dipenderà dal linguaggio che lo terrà...

— Sarà il linguaggio del cuore! — proruppe il conte con subito bianco.

— E tema che non sia compreso? — Lo temo — mormorò egli, senza alzare gli occhi.

Intorno al delitto di Pordenone.

(Dalle note prese visitando la città commossa e dolente).

Gli imponenti funerali.

La famosa « resistenza » dei cotonifici — Smarrita la concezione di quel che sia il « contratto », cioè disputato, contrastato accordo di due volontà, per il quale ciascuno di esse cede qualche cosa del proprio, per trovare appunto il modo di accordarsi con l'altro; vediamo ad ogni differenza fra proprietari e operai gli eccitatori di costoro insorgere violenti a vilipender il proprietario che discute, che indaga nel trovare il punto di accordo; e non vi è qualifica aspra e ingiuriosa che contro di lui non adoparino. Ma vediamo un po' le condizioni dei muratori di Pordenone. L'anno 1905, la mercede giornaliera per essi era di lire 2,81 fino al principio del 1906, per 10 ore di lavoro. Nel 1906 fu portata a 3. — Nel marzo, il Cotonificio la portò a 3,50, sempre per dieci ore di lavoro — vale a dire 35 centesimi per ora. Ma essi, o meglio la loro lega e quelli che la dirigono volevano 4 lire.

Queste mercedi giornaliere s'intendono per muratori di prima categoria. Dove poi notarsi che in altri paesi del Circondario, la mercede giornaliera si aggira intorno alle lire 3,20, 3,30. — Certo, all'estero si hanno mercedi più elevate: per esempio, in Rumenia si raggiungono anche le 7 corone al giorno; ma « tutto è relativo, in questo mondo », come suol dirsi, e vi sono paesi dove si hanno salari più alti ancora che in Rumenia e altri dove che inferiori ai nostri.

E fu su questo punto che nacque il dissidio; perché sembrando la domanda esagerata — date le condizioni della piazza, alla Direzione del Cotonificio (e così del Cotonificio Veneziano e dell'Impresario Santini), resistettero, sfrontando piuttosto la cessazione del lavoro. Queste le informazioni che raccogliemmo sull'origine del dissidio giunto fino alla tragedia di lunedì per la quale una esistenza fu troncata quando appena era al principio del suo corso utile ed operoso; per la quale una giovane sposa, alla vigilia della maternità fu privata di colui che era il volontario suo sostegno, che doveva essere il sostegno dei figli nati del loro affetto reciproco?

Perché gli operai si armavano

Nel colloquio avuto con uno dei sedicenti socialisti più in vista di Pordenone, circa il presunto complotto — una parte del quale riferimmo ieri; alle obiezioni su contro l'esistenza del complotto contrapponemmo alcune osservazioni nostre così come ci potevano essere suggerite dalle notizie comparse in questi giorni sui vari fogli.

Tra le altre, gli domandammo: — Come spiega l'acquisto di armi da parte di operai in questi giorni? non ha forse il significato che si pensava a qualche colpo terrorizzante?

— Una spiegazione, naturalmente, io non potrei dare, perché ignoro quel che gli operai pensassero facendo tali acquisti. Ma potrebbe darsi che il facessero perché, sapendosi che nel martedì si sarebbe proclamato lo sciopero generale, prevedevano forse la possibilità di conflitti, sia con gli operai non aderenti a tale sciopero, sia con la forza pubblica che si opponesse ad assembramenti o dimostrazioni. Volevano perciò essere armati...

Chiunque pensi a queste parole, deve riconoscere che se, da un lato, la supposizione può accamparsi come contraddittoria all'altra di un « complotto » per uccidere Tizio o Caio (e il triste fatto volle che del Istituto sanguinario fosse vittima il povero ingegnere Toffoletti); dall'altro sono una gravissima rivelazione dello stato d'anarchia in cui sono caduti certi elementi terribili pordenonesi.

La ricerca della rivoltella — Gli assassini raccontando i particolari dell'affarato delitto commesso nei primi interrogatori subito dissero di aver gettato, nella fuga, la rivoltella prima nella roggia in prossimità al luogo del misfatto; poscia sui prati fiancheggiati a guisa di parco la strada percorsa fuggendo.

Mercoledì le rivoltelle furono ricercate con ogni diligenza; ma non le si poterono trovare.

Che cosa fecero delle armi, i due assassini?... che non le abbiano invece consegnate a qualche « compare »?

Noterelle ed episodi.

Del Forniz, uno degli assassini, si narra questo aneddoto: Quando i « direttori » dello sciopero pubblicarono — dieci dodici giorni sono — il manifesto rivolto ai cittadini, fra gli affittatori v'era anche il Forniz. Egli si recò da un portinaio del Cotonificio e pretendeva che gli prestasse una sedia

per attaccare uno di quei manifesti all'edificio stesso della portineria. Il portinaio si rifiutò. — Tachèlo in dove che voi: ma sul muro, qua, no ve lasso. Il Forniz cedette brontolando e pose il grande foglio rosso intorno a un albero, di fronte alla Portineria; e al portinaio lanciò questa minaccia: — Verda che, se no te lassè far la spia, te tolleremo noi la misura come che va!...

Chi conosca il luogo dove l'assassino fu compiuto, non può non meravigliarsi della cinica audacia usata da uno dei due malfattori. Difatti, non solo attentarono essi alla vita di due infermi sulla pubblica strada; ma quasi di giorno (alle 7,30 circa), ma in luogo vicinissimo alla città e dove sono ancora abbastanza frequenti le abitazioni, ma a poche centinaia di metri dallo Stabilimento!...

Difatti, non più di cento a centocinquanta metri dal punto preciso in cui cadde il povero ingegnere Toffoletti colpito dalle pallottole omicide — e tanto implacabili furono i due assassini, che continuarono a sparare anche dopo la caduta della premeditata loro vittima!... — sorgono l'ostilità dell'U. O. che ospitava alcuni avventori e la palazzina del sostituto procuratore del Re nob. dott. Farlati, sulla cui terrazza prospiciente verso la strada giocavano i figliuoli di lui!

Ci raccontarono, anzi, di questi ragazzini, che si videro tutta la terribile scena; e il più piccoletto un mirava i colpi: uno, due, tre... quasi pensasse a un divertimento! E ogni colpo mirava a straziare un uomo che non aveva mai fatto male a nessuno, ogni colpo, nell'impetuosa di quei brutali, mirava a spegnere un'esistenza che era già stata utile, che non altro bramava se non di essere utile ancora!...

Il dott. Farlati, che era in casa, credette invece si trattasse di qualche cacciatore; e uscì, per accertarsene e far mettere in contenzione quegli che si permetteva di cacciare, in quel luogo, in quell'ora. Cacciatori, sì: ma in una triste orribile caccia: la caccia all'uomo! ad un uomo col quale non avevano mai neppure avuto rapporti!

La sottoscrizione cittadina per onorare la memoria del compianto ing. Antonio Toffoletti — iniziata per iniziativa spontanea — fruttò parecchie centinaia di lire; e continua. Vi è l'intenzione, per quanto ci fu detto, di destinare il danaro a qualche beneficenza nel nome della povera vittima.

L'indignazione per il delitto perdura vivissima in tutta la cittadinanza: quasi diremmo che si accuisse, man mano che le terribili conseguenze di esso tutte si presentano alla mente. Quella povera anima che il coltello anatomico di nuovo accolpi si ricercare, per obbligo di legge, la causa vera di morte (e fu confermato che inesorabilmente il povero ingegnere sarebbe soccombato alla ferita dell'inguine); quella povera anima giace nella cella mortuaria dell'ospedale trasformata in capella ardente. E deserta è la casa, dove si era venuto componendo il placido sereno sallo di una modesta famiglia vivente del lavoro. E sui giorni, si rinnoverà l'utero il dolore di una giovane madre, che cercherà invano a sé intorno lo sguardo amoroso del marito.

L'autopsia.

La causa della morte del povero ingegnere fu una peritonite acuta generalizzata, dovuta a doppia ferita dell'intestino tenue in due tratti distanti fra loro circa 40 centimetri. Il proiettile è stato trovato libero nel peritoneo. Dall'esame peritale risulta che la prima fu quella della spalla. Con questa il povero ingegnere cadde a terra.

Dalla traiettoria del proiettile si capisce che il colpo mortale fu sparato quando la vittima era a terra. All'addome si riscontrarono due ferite prodotte da due colpi diversi: ma una era soltanto superficiale e l'altra penetrava in cavità e fu la cagione della morte.

Le corone.

Abbiamo per telefono dal nostro inviato, ore 8.

Vidi il povero Antonio nella cella mortuaria vestito con abito nero sopra il tavolo coperto di bianco lenzuolo che all'altezza del capo presenta macchie di sangue. Il suo volto non è riconoscibile! Dall'ospedale l'occhio scorge il punto dove il povero Toffoletti cadde ferito e alla mente con raccapriccio si ripresenta la orribile scena di quel ferocel che si accanivano contro di lui, già votato alla morte!

Dunque tanto rigogliosa e invadente crebbe la mala pianta dell'odio nell'animo loro seminata?

In altre sale sono deposte alcune corone già inviate a testimonianza d'affetto e di dolore. Le suore del pio luogo si aggirano a predisporre per i funerali; alcuni operai preparano la camera ardente dove sarà esposta la salma. Ecco alcune dediche delle corone: *La tua povera Anna con indole strazio — I genitori al loro Antonio — I suoceri ed i cognati al loro caro Antonio — La Patria del Friuli ed i suoi sottoscrittori — Il Cotonificio Amman al suo amato ingegnere — Gli amici alla Vittima della propaganda sovversiva — Al prof. ing. Toffoletti la famiglia Schiavi di Gio. Balta — Gli impiegati e le operai della Camera di Commercio — Ufficio del Dazio di Pordenone Filatura Makò di Pordenone — Ospedale Civile di Pordenone — Gandeni, Carestipato, Bassetti, Rossi e Venier — Andrea Galvani — Impiegati casa di Milano — Vittorio Pauly — Direttore Cotonificio Amman — Personale tecnico amministrativo del Cotonificio — Ingegneri di Pordenone — Famiglia Monti — Famiglia Ciriano — Ditta Polinger — Comune di Pordenone — Amministrazioni Scholl Lacary — Cotonificio Veneziano, stabilimento di Torre.*

Altre corone si vedono portare dagli operai dei luoghi ove si raccolgono. La manifestazione cittadina di cordoglio e di esecrazione nel nefando delitto, è quanto di grande e d'imponente si possa concepire. La città è, si può dire tappezzata di annunzi di morte, di manifesti della Società operaia, dell'Unione Agenti, dell'Unione Esercenti e della Giunta Municipale; ve lo trasmetto:

Concittadini.

L'anima Vostra è stata ferita nell'intimo suo. Il delitto dell'altra sera ha fatto sussurrare a fondo il Vostro cuore. E il Vostro dolore proruppe subito in manifestazioni di lutto, che dicono della Vostra tipica infinita della mano assassina che l'ha colpita. L'ing. Antonio Toffoletti era da poco fra noi; ma già si aveva fatto conoscere per uomo buono, gentile, di miti costumi. Tutti i ceti cittadini avevano incominciato a stimarlo e ad amarlo. Se sacra è la esistenza di ognuno, tanto più scongiurava essere rispettata la sua. Il Vostro Municipio condivide i Vostri sentimenti; e mentre oggi, come Voi, si sente tranto nel meglio dei suoi civici affetti, rileva le espressioni generose del Vostro spirito: Pordenone è sempre buona, generosa, odiatrice di quanto turba la serenità della vita.

E alla famiglia del povero Morto, e alla Città sorella, Udine amantissima, della quale fu figlio e alla quale ritorna, si inchina domandando che comprendano il Nostro dolore e la voce del Nostro cuore. Vi invitiamo pertanto alla onoranza funerali che saranno rese domani, Venerdì, alle ore 10 antimeridiane.

La Giunta Municipale

L. D. Galeazzi, A. Rosso, C. Poliereti, V. Marini, A. Scatini, G. V. De Marco, F. Asquini.

I negozi sono chiusi « per lutto cittadino » il lavoro è fermato in tutti gli uffici. La vita per un giorno tace, d'un silenzio che dice tutto il cordoglio, tutto il dolore per la violenta morte del povero Toffoletti.

La composizione della salma.

Abbiamo per telefono ore 9. La salma fu composta nella bara di zinco e questa entro la cassa di legno noce con ornamenti simbolici dorati. Dalla cella mortuaria così fredda nel suo biancore, la cassa fu poi trasportata nella camera ardente, una saletta a piano terra con le pareti velate di neri drappi. Dal soffitto, intorno ad un circolo nero centrale, irragliano lunghi steli neri. A ridosso della parete di fronte fu eretto un catafalco provvisorio su cui la povera salma è collocata. Intorno ardono otto ceri. Sulla bara posa la corona dell'infelicitissima vedova.

Abbiamo per telefono ore 11.

Si ricompono il corteo. Rappresentanze e autorità che avevano potuto assistere alla funzione esecutoria di chiesa. Il corteo si avvia per piazza del Moto e via Mercato, infilando il Corso Vittorio Emanuele, da dove per piazza Cavour e via Mazzini procede verso la stazione.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Gli imponenti funerali

(Per telefono ore 10,30)

La città è venuta man mano assumendo un aspetto straordinario

per la moltitudine della gente che si riversa verso l'ospedale. Ogni coto di cittadini accorre; i forestieri venuti qui per la triste occasione non si contano più. Sul volto di tutti si legge il dolore e l'esecrazione. La Giunta Municipale di qui ieri, riunitasi d'urgenza deliberò di pubblicare il manifesto che vi tramandiamo; di mandare ai funerali una corona di fiori freschi; di intervenire in corpo e con tutto il consiglio ai funerali; di mandare le guardie e i valletti municipali in alta tenuta all'accompagnamento funebre; di inviare una lettera di condoglianza alla vedova e di far intervenire ai funerali anche una rappresentanza della scolaresca. La salma in chiesa. La grande moltitudine di persone — parecchie migliaia — si assiepano lungo la via che va all'ospedale, nel cortile del pio luogo e sulle vie contrali. Si rende quasi impossibile il muoversi. Alle 10 la salma è levata per essere trasportata direttamente alla chiesa del Cristo. La bara è portata a spalle da operai del Cotonificio Amman. Precede numeroso il clero sciamolando, la causa la ristrettezza della via che dall'ospedale va alla chiesa e la brevità del percorso, riesce impossibile formare il corteo, cosicché partecipa soltanto una parte delle rappresentanze e delle autorità mentre l'altra parte — ed è in numero grandissimo, attende nel cortile dell'ospedale il ritorno dalla chiesa dove si celebrano le esequie, per poi formare il corteo che procederà fino alla stazione. Autorità e rappresentanze. Subito dietro la bara è portata a mano la corona dell'infelice sposa. Seguono poi: il com. Amman, il nob. de Finetti ed il direttore del Cotonificio sig. Pauly. Notiamo poi: il Presidente del Tribunale Pleyatolo, il Procuratore del Re nob. Sallenati, il sostituto Procuratore del Re Farlati, tutti i giudici del Tribunale, il Pretore, l'abate Narduzzi di San Daniele, il Regio Commissario, rappresentante anche il Prefetto, l'ing. Granotto di Fiume; il cav. Luciano Galvani col fratello Ernesto e Gustavo, l'ing. Roviglio, pres. della dep. prov. il cav. Marzillo cons. prov. anche in rappresentanza dei presidenti della fabbrica di concimi e della Banca di Pordenone; il sig. Manera direttore tecnico della fabbrica di concimi, la Giunta provinciale di Fiume col segretario; il Sindaco avv. Galeazzi colla Giunta ed il consiglio comunale di Pordenone in rappresentanza anche del comune di San Daniele, il conte Riccardo Cattaneo; il signor Vittorio De Marco presidente della Società Agenti di Pordenone; il barone Cantoni con tutti gli impiegati del Cotonificio di Torre e di Rorai e con una rappresentanza di operai portanti torce ecc. ecc.

Di Udine notiamo il cav. dottor Romano, l'ing. Facchini, il sig. Gino Giacomelli, il cav. G. B. D. Pauly, l'avv. Tavaiani, lo scultore Leonardo Liso, il sig. Giacomo B. Basal, cugino della madre, l'ing. Cantoni del Municipio, il cav. Tita Volpe e qualche altro. Notiamo le seguenti società intervenute con bandiera: Unione cattolica del lavoro di Pordenone, Cotonificio Amman, Unione Coop. di Torre, Soc. operaia di Pordenone, Società fornai di Pordenone, Società agricoltori di Pordenone, Cooperativa del Cotonificio Amman, Sezione giovani di S. Luigi di Rorai Grande, Sezione giovani del beato Odorico di Pordenone, Unione S. Marco pordenonese. Mentre vi telefono si sta formando il corteo.

Imponente corteo.

Abbiamo per telefono ore 11. Si ricompono il corteo. Rappresentanze e autorità che avevano potuto assistere alla funzione esecutoria di chiesa. Il corteo si avvia per piazza del Moto e via Mercato, infilando il Corso Vittorio Emanuele, da dove per piazza Cavour e via Mazzini procede verso la stazione.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Abbiamo per telefono ore 11. Si ricompono il corteo. Rappresentanze e autorità che avevano potuto assistere alla funzione esecutoria di chiesa. Il corteo si avvia per piazza del Moto e via Mercato, infilando il Corso Vittorio Emanuele, da dove per piazza Cavour e via Mazzini procede verso la stazione.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

Imponente corteo.

Eccovi l'ordine del corteo: Crocifisso fiancheggiato da 2 chierici in tunica rossa e cotta bianca; banda musicale di Spillimbergo, un nucleo di artigiani, il carro coperto di corone, altre cinque corone portate a mano, fra le quali quella degli amici alla vittima della propaganda sovversiva, i cui nastri erano tenuti dal sig. Gino Giacomelli e dal Dr. Doratti. Seguivano 22 sacerdoti, quindi a qualche distanza il carro di prima classe con la salma. Reggevano i cordoni del feretro il Presidente del Tribunale avv. Pleyatolo, il R. com. il com. Amman, il nob. de Finetti, l'ing. cav. Roviglio, il prof. Scatini e altri 2 a spizione anche il cantiere friulano e gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime; la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

cietà Fornai, Unione Agenti, Unione cattolica del lavoro, Società agricoltori ecc., ecc. Dietro a tutte queste rappresentanze vengono oltre 150 operai dei vari stabilimenti industriali ed altrettanti operai. La sfilata del corteo durò oltre 20 minuti. Un incidente. Certo Francesco Borghese quarantenne di Udine, addetto alle pompe funebri, mentre disponeva sul carro le corone, cadde a terra riportando contusioni alla nuca. Fu trasportato all'ospedale. I funerali a Udine. Anche la nostra città prepara solenni funerali alla salma del compianto ing. Toffoletti. Il corteo che partirà dalla stazione, alle 4 percorrerà il viale della stazione, via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poecole e viale Venezia. Durante il passaggio del corteo lungo il percorso verranno chiusi i negozi in segno di lutto. Onoranze all'ingegnere Toffoletti. Il Consiglio direttivo del Collegio degli Ingegneri del Friuli ha deliberato: d'intervenire in corpo e d'invitare i soci all'accompagnamento funebre del compianto collega; di mandare una corona; d'invviare una lettera di condoglianza alla vedova. Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunitosi ieri nel pomeriggio prese le seguenti deliberazioni per i funerali del compianto ing. Toffoletti: di farsi rappresentare ai funerali che seguiranno a Pordenone dal Presidente cav. De Pauli; di partecipare in corpo ai funerali a Udine, di mandare un telegramma all'Unione consorella di Pordenone, associandosi al lutto, e di inviare alla Vedova una lettera di condoglianza. Il Sindaco di Udine ha risposto con il seguente telegramma al telegramma di condoglianza spedito dal Sindaco di Pordenone. « Udine commossa ringrazia vivamente consorella Pordenone compiaciuta del suo cordoglio per perdita cittadino esemplare, professionista egregio ». Per una corona all'ing. Toffoletti. Alla sottoscrizione aperta ieri dalla « Patria del Friuli » per una corona al compianto ing. Toffoletti, aderirono: ing. Antonio Regini L. 1, avv. Antonio M. M. S. 5, Romano Tonini L. 1, M. Minic Clemente L. 2, avv. Ermesio Tavaiani L. 5, N. N. L. 1, l'ing. Carlo Facchini in sostituzione di corona offre per mezzo nostro alla Congregazione di Carità L. 15, Fratelli Tosolini L. 5, Francesco Zugolo L. 1. Un telegramma del podestà di Gorizia. Il Podestà di Gorizia, avv. Marani, ha inviato il seguente telegramma alla signora Anna Conti-Toffoletti: Detestando nefando abominabile delitto di cui fu vittima innocente esimo consorte Municipio che l'ebbe caro ed apprezzato collaboratore invia profonde sentite condoglianze. Podestà di Gorizia Marani.

Il podestà di Gorizia telegrafò pure al sindaco di Udine per condoglianza. Il sindaco rispose ringraziando. Come l'Avanti! narra il tremendo caso ai lettori. L'Avanti! giunto qui mercoledì sera, portava questa notizia, sull'assassinio dell'ing. Toffoletti, sotto il titolo: *Un direttore di cotonificio gravemente ferito. — Insinuazioni forcauolistiche.* Venezia, 23 « Ieri sera l'ing. Toffoletti direttore dello Stabilimento « Amman » di Pordenone, recandosi in carrozza (?) al Cotonificio, veniva fermato da due individui « che gli spararono contro sei colpi » di rivoltella ferendolo gravemente « al petto ». « I forcauoli insinuano trattarsi di vendetta operata ». I forcauoli insinuano... Buffoni!...

Cronaca Cittadina

« L'exequatur » a Monsignor Felice. Scrivono da Padova al « Gazzettino ». Notizie da Roma recano che ieri il Re ha firmato il decreto, con cui viene concesso l'« exequatur » a mons. Luigi Pelizzo Vescovo di Padova.

« Visto » un flosser che. Ieri fu a Udine proseguendo poi per Cliviale il Comm. Danesi, ispettore Generale al Ministero dell'Agricoltura, per studiare il funzionamento del Consorzio Antifilosserie Friulano.

Il Comm. Danesi, reduce da una visita ai più grandi cantieri di forgiatura della Francia, ha voluto comprendere nel suo viaggio d'istruzione anche il cantiere friulano e dove gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime, la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

« Visto » un flosser che. Ieri fu a Udine proseguendo poi per Cliviale il Comm. Danesi, ispettore Generale al Ministero dell'Agricoltura, per studiare il funzionamento del Consorzio Antifilosserie Friulano.

Il Comm. Danesi, reduce da una visita ai più grandi cantieri di forgiatura della Francia, ha voluto comprendere nel suo viaggio d'istruzione anche il cantiere friulano e dove gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime, la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

« Visto » un flosser che. Ieri fu a Udine proseguendo poi per Cliviale il Comm. Danesi, ispettore Generale al Ministero dell'Agricoltura, per studiare il funzionamento del Consorzio Antifilosserie Friulano.

Il Comm. Danesi, reduce da una visita ai più grandi cantieri di forgiatura della Francia, ha voluto comprendere nel suo viaggio d'istruzione anche il cantiere friulano e dove gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime, la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com. Volpe e nella sua visita.

« Visto » un flosser che. Ieri fu a Udine proseguendo poi per Cliviale il Comm. Danesi, ispettore Generale al Ministero dell'Agricoltura, per studiare il funzionamento del Consorzio Antifilosserie Friulano.

Il Comm. Danesi, reduce da una visita ai più grandi cantieri di forgiatura della Francia, ha voluto comprendere nel suo viaggio d'istruzione anche il cantiere friulano e dove gli agricoltori cooperatori commosso alle lacrime, la bacca piena con pieno successo i lavori paternamente di produzione di bimembri che in Francia sono in piena bolla del l'industria privata. Il Com. Municipale, altri saggi indicati nel programma fu ricevuto dal Presidente del Consorzio Comm. Domenico Pedile e dai professori Berthod e Dorigo che gli furono di guida sapiente congratulanti col Com.



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Naviazione Generale Italiana 'La Veloce'

Società Riunita Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via Aquileia 94 UDINE - Via della Prefettura 18

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (via Napoli)

Lazio Nav. Gen. It.
Città di Napoli La Veloce
Liguria Nav. Gen. It.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRÉS (da Udine 2 giorni prima)

Italia La Veloce
Sicilia Nav. Gen. It.
Savoia La Veloce

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale durata del viaggio da Genova giorni 26 con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires. Il 1 Maggio 1907 col vapore della VELOCE
Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS durata del viaggio da Genova giorni 19 con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires. Il 9 Maggio 1907 col vapore della N. G. I.

La Società vende biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.10 con Vito e Cuzzetta con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretto in Udine

Via Aquileia 94 Via della Prefettura 16
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Naviazione» oppure «La Veloce» Udine
Telefono 2-34. Telefono 2-78

UDINE BERTOGGIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 10

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per barattoli - Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ombra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camice da uomo - Colli e darseni - Cravatte - Scarpe di gomma

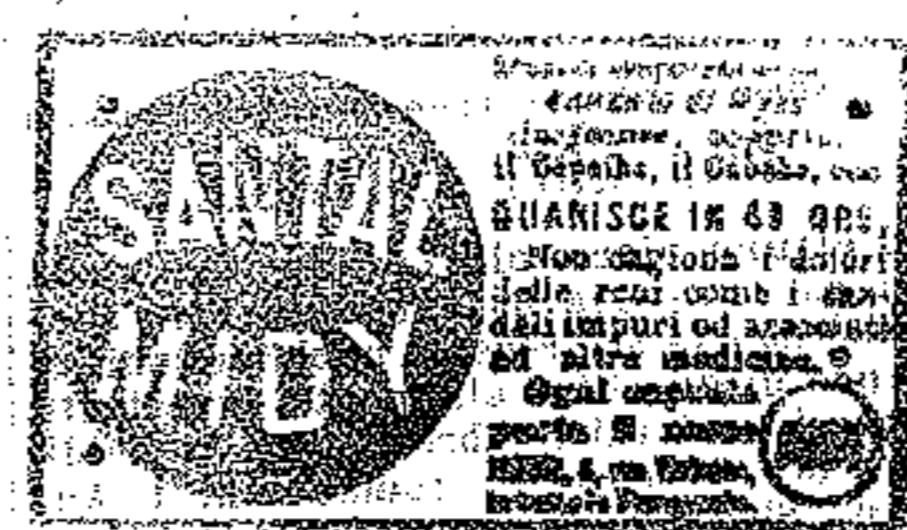
Borse e borsette di pelle

GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuare

Vendita all'ingrosso

e al dettaglio



ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Udine		PARTENZE da Udine		ARRIVI a Udine	
O. 4.20	5.37	D. 4.45	7.43	O. 4.45	7.43	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.30	O. 5.5	10.7	O. 5.5	10.7	D. 19.17	20.1
D. 11.25	14.15	D. 10.35	15.19	A. 6.20	7.58	O. 13.10	14.3
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3	O. 10.20	12.35	M. 13.4	14.3
O. 17.30	22.25	A. 19. -	22.50	D. 14.25	15.30	A. 16.40	16.15
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45	O. 10.40	19. -	O. 20.15	20.53
da Udine	Stazione Carnia	da Udine	Stazione Carnia	da Udine	Stazione Carnia	da Udine	Stazione Carnia
O. 6.10	7.47	O. 6.10	7.47	O. 6.10	7.47	O. 6.10	7.47
D. 7.58	8.52	D. 7.58	8.52	D. 7.58	8.52	D. 7.58	8.52
O. 10.35	12.14	O. 10.35	12.14	O. 10.35	12.14	O. 10.35	12.14
O. 15.35	16.53	O. 15.35	16.53	O. 15.35	16.53	O. 15.35	16.53
D. 17.15	18.8	D. 17.15	18.8	D. 17.15	18.8	D. 17.15	18.8
O. 18.10	19.57	O. 18.10	19.57	O. 18.10	19.57	O. 18.10	19.57
da Pontebba	Stazione Carnia	da Pontebba	Stazione Carnia	da Pontebba	Stazione Carnia	da Pontebba	Stazione Carnia
O. 4.50	6.3	O. 4.50	6.3	O. 4.50	6.3	O. 4.50	6.3
D. 9.28	10.10	D. 9.28	10.10	D. 9.28	10.10	D. 9.28	10.10
O. 10.20	11.24	O. 10.20	11.24	O. 10.20	11.24	O. 10.20	11.24
O. 14.39	15.44	O. 14.39	15.44	O. 14.39	15.44	O. 14.39	15.44
D. 18.22	19.2	D. 18.22	19.2	D. 18.22	19.2	D. 18.22	19.2
O. 18.39	19.57	O. 18.39	19.57	O. 18.39	19.57	O. 18.39	19.57
da Udine	a Cormons	da Udine	a Cormons	da Udine	a Cormons	da Udine	a Cormons
O. 5.45	6.25	O. 5.45	6.25	O. 5.45	6.25	O. 5.45	6.25
O. 8. -	8.40	O. 8. -	8.40	O. 8. -	8.40	O. 8. -	8.40
M. 15.42	16.32	M. 15.42	16.32	M. 15.42	16.32	M. 15.42	16.32
D. 17.25	18. -	D. 17.25	18. -	D. 17.25	18. -	D. 17.25	18. -
O. 19.14	19.58	O. 19.14	19.58	O. 19.14	19.58	O. 19.14	19.58
da Trieste	a Cormons	da Trieste	a Cormons	da Trieste	a Cormons	da Trieste	a Cormons
M. 21.5	6.37	M. 21.5	6.37	M. 21.5	6.37	M. 21.5	6.37
D. 8.25	10.35	D. 8.25	10.35	D. 8.25	10.35	D. 8.25	10.35
M. 8.55	11.51	M. 8.55	11.51	M. 8.55	11.51	M. 8.55	11.51
O. 16.25	18.58	O. 16.25	18.58	O. 16.25	18.58	O. 16.25	18.58
da Udine	a S. Giorgio	da Udine	a S. Giorgio	da Udine	a S. Giorgio	da Udine	a S. Giorgio
D. 7. -	7.40	D. 7. -	7.40	D. 7. -	7.40	D. 7. -	7.40
M. 8. -	8.49	M. 8. -	8.49	M. 8. -	8.49	M. 8. -	8.49
M. 10.35	11.47	M. 10.35	11.47	M. 10.35	11.47	M. 10.35	11.47
M. 12.55	13.54	M. 12.55	13.54	M. 12.55	13.54	M. 12.55	13.54
M. 17.58	19.56	M. 17.58	19.56	M. 17.58	19.56	M. 17.58	19.56
da S. Giorgio	a Trieste	da S. Giorgio	a Trieste	da S. Giorgio	a Trieste	da S. Giorgio	a Trieste
D. 8.54	10.38	D. 8.54	10.38	D. 8.54	10.38	D. 8.54	10.38
D. 16.45	19.15	D. 16.45	19.15	D. 16.45	19.15	D. 16.45	19.15
D. 20.50	22.45	D. 20.50	22.45	D. 20.50	22.45	D. 20.50	22.45
da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine
M. 7.43	8.40	M. 7.43	8.40	M. 7.43	8.40	M. 7.43	8.40
M. 9. -	9.48	M. 9. -	9.48	M. 9. -	9.48	M. 9. -	9.48
M. 14.20	15.28	M. 14.20	15.28	M. 14.20	15.28	M. 14.20	15.28
M. 17. -	18.36	M. 17. -	18.36	M. 17. -	18.36	M. 17. -	18.36
M. 20.53	21.39	M. 20.53	21.39	M. 20.53	21.39	M. 20.53	21.39
da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine
D. 5.55	7.34	D. 5.55	7.34	D. 5.55	7.34	D. 5.55	7.34
M. 11.50	13.49	M. 11.50	13.49	M. 11.50	13.49	M. 11.50	13.49
D. 17.30	19.4	D. 17.30	19.4	D. 17.30	19.4	D. 17.30	19.4

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Udine		PARTENZE da Udine		ARRIVI a Udine	
O. 6.30	7. -	O. 6.30	7. -	O. 6.30	7. -	O. 6.30	7. -
M. 8.40	9.8	M. 8.40	9.8	M. 8.40	9.8	M. 8.40	9.8
M. 11.15	11.43	M. 11.15	11.43	M. 11.15	11.43	M. 11.15	11.43
M. 16.15	16.45	M. 16.15	16.45	M. 16.15	16.45	M. 16.15	16.45
M. 21.45	22.12	M. 21.45	22.12	M. 21.45	22.12	M. 21.45	22.12
Il primo treno da Udine a S. Daniele (6.30 - 7) e l'ultimo da S. Daniele a Udine (22.22 - 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.							

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33.
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.
MERAVIGLIOSO!



Un Grafono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 e l'onorificenza che conferma quelle precedenti, come il GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ed il GRAN PREMIO A ST-LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentanti la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10.75

Logolo Francesco

Callista provetto



Macchine da Cuore e Bicyclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A COSTANTI CHE A RATE

Deposito Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati conosciuti, perchè in presenza del RABARBARO, oltre a stimolare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Da ingerire prima dei pasti. Prendere dopo il bagno idrologico ed anche l'acqua.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comencenti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il

Fernet-Vittone

è ottimo!

Società Italiana Distillerie - Liquori Milano

Sciropo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze - ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.